

## **Aldo Pallotti ricorda Mario Lodi**

Cari amici e amiche, gentili colleghi e colleghe,

il primo marzo di due anni fa ho visto Mario per l'ultima volta e per l'ultima volta gli ha dato un bacio in fronte.

Poi, il giorno seguente, ci ha lasciato.

Molti amici lo ricordano giustamente come pedagogista, come scrittore, come Maestro.

Bellissimi sia la testimonianza, che alcuni di noi hanno ricevuto, che il ricordo di Roberto Lovattini.

Io però non posso fare a meno di ricordarlo soprattutto come caro amico, dolce, attento, sensibile.

Il grande pedagogista, il bravo scrittore, il Maestro è sempre qui vicino a noi, con i suoi scritti,

con le sue straordinarie idee innovative documentate nei suoi libri, nei video, nelle interviste...

Ma l'amico dalla voce gentile, dagli occhi buoni, dal sorriso dolce che ti chiamava quasi ogni giorno al telefono per aiutarlo a risolvere i problemi relativi alla Casa delle Arti e del Gioco, che si interessava sinceramente di te quando non stavi bene nel corpo e nella mente, che ti ascoltava con attenzione e che teneva conto delle tue parole, che ti aiutava a vedere le cose della vita con fiducia e con un sereno ottimismo... mi manca davvero tanto.

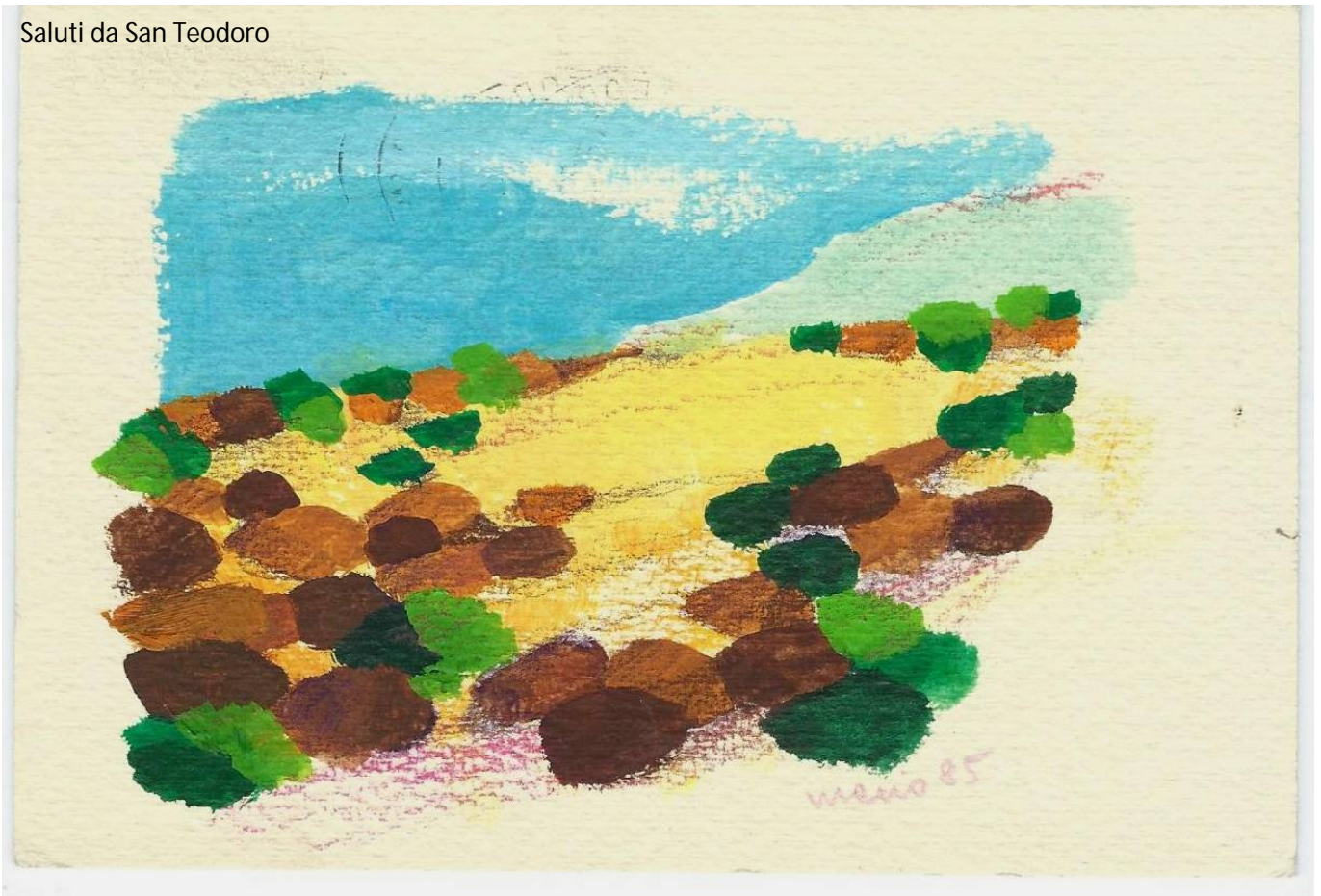
E quest'anno desidero ricordarlo facendo conoscere a tutti voi le sue delicate attenzioni da amico, che solo in Mario si manifestavano in questo modo.

Come quando, trovandosi in vacanza, mandava i suoi saluti con una originale cartolina dipinta da lui

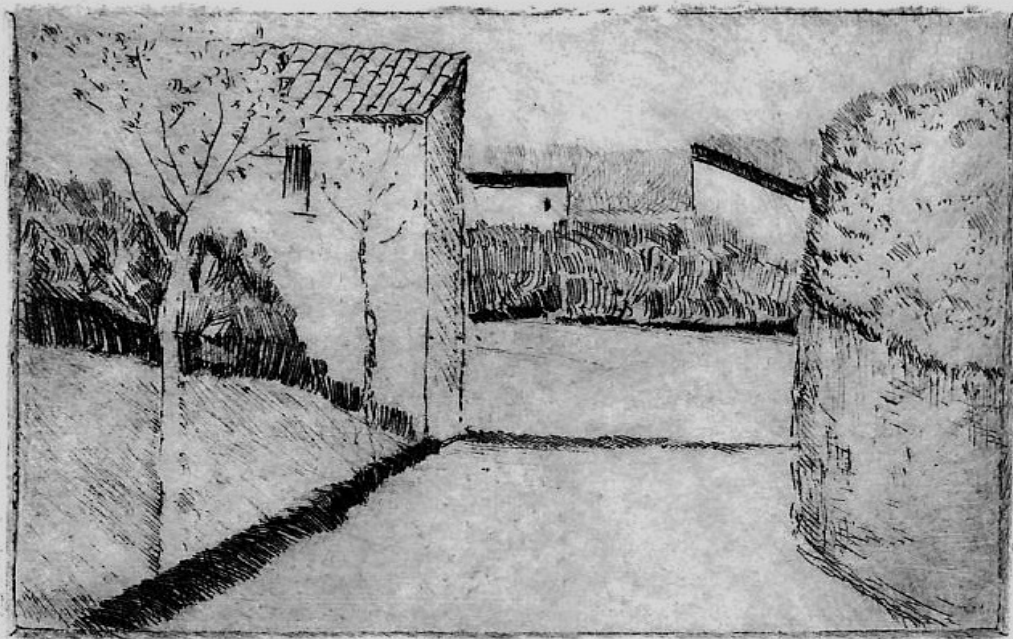
Dalle pinete di Comano un fresco saluto



Saluti da San Teodoro



oppure quando, a Natale, i suoi auguri erano portati da un'incisione



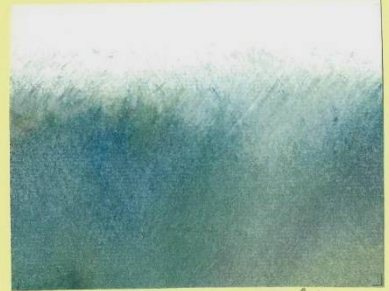
monfedi Auguri Natale 1982

o da un frammento della sua straordinaria "pittura casuale"



monfedi

Natale '80



monfedi

Auguri

Natale '97

monfedi e fam.

Donava agli amici tempo e sensibilità.

Era proprio una bella persona e chi ha vissuto vicino a lui ha goduto della sua amicizia come di un dono raro e prezioso, di cui ora si sente fortemente il rimpianto.

E a questo punto sento, anche quest'anno, la voce di Mario che mi riprende e mi ricorda: "Quante volte ve l'ho detto, niente retorica, nessun monumento di parole..."

E io subito obbedisco e concludo, pensando però: "Ma non c'è retorica, non c'è monumento... è solo la verità".